

del fuso, oppure racconta una qualche fola di streghe, producendo l'effetto di bandire il coraggio dall'animo dei bambini, che poverini l'ascoltano con tanto d'orecchi. E più la storia è spaventosa ed inverosimile, più alla fine il novello arringatore ne riscuote applausi. Ma la campagna è priva dell'agricoltore il quale dall'umido vetro della velenosa dimora guarda la neve che cade, e colla punta del naso alzata scruta se o no dovrà venir buon tempo. E sì che se volesse, potrebbe lavorare. Gli attrezzi rurali guastati chiamano la di lui attenzione, gli animali bramerebbero le cure, ma egli se ne sta inoperoso a godersi delle fole e dorme. Vede i vermi che guastano il frumento? ricorre al curato il quale è obbligato a benedire, anzi a maledire gli animali creati da Dio e loro impone di rispettare i germogli mentre dovrebbe ricorrere a mezzi razionali per impedire tale danno.

Viene la primavera. Che belle campagne, che bei frumenti, che belle viti, che annata abbondante. L'ignorante contadino vede il suo campo, alla meglio lavorato, più bello di quello del vicino che lavorò profondo a dovere. Gioisce e ride.

E ignora che la primavera non dice nulla, che la bella parata è per dire al contadino: Questo ti darei se lo meritassi. E infatti quel frumento che bel verde vedevasi non trovando un terreno abbastanza soffice non resiste ai grandi calori e abbassate le stanche foglie, secca, l'altro rado e brutto in primavera, trovando le radici frescura e alimento necessario, invigorisce e si fa bello.

Ora ecco che alle siccità, alle stagioni piovigginose, alla peronospora che guasta la vite, non sa il contadino come per rimedio se non ricorrendo agli *oremus* del buon curato, *oremus* che niun effetto possono avere sugli agenti atmosferici, che i prodotti dei campi si ottengono col lavoro assiduo ed intelligente, che la peronospora si combatte col verderame.

E tutto per l'ignoranza la quale domina sovranamente le campagne e rispondendo ad ogni pregiudizio e resistendo ad ogni buon consiglio estende sul villaggio il suo squallido impero. Per esercitare una professione ci vogliono studi e prove, mentre per lavorare la terra bastano buone braccia e lavorare sulle trame del nonno... I medesimi errori quindi, il poco compenso in rapporto al medesimo lavoro. Il pregiudizio spinge l'ignorante contadino ad azioni tristi, facendosi uccisore perfino dei suoi alleati amici, coi falsi giudizi trascura i propri interessi.

Ne volete un esempio? Oggi dovrebbe seminare, ma la luna è calante, dunque niente, intanto piove e deve pur mettersi a lavorare pel fango, e intanto danni su danni. Arroggi che la mala educazione avuta lo spinge a cose ridicole. Domani ad esempio è la festa del Patrono, ebbene non si lavora, ma si onora il Santo oziando, anzi cantando e bevendo nell'osteria, e mirando il fondo del bicchiere si pensa al Protettore e se ne beve il sangue.

E questo è il modo col quale si passa nei villaggi la festa, e notate bene, quel che è più dai poveri. È l'istruzione dunque che manca nei villaggi, e finché non avremo

scosso la classe agricola e scossa dagli errori che finora prevalgono ai principii morali, non avremo progresso e quindi ferma libertà.

Il contadino oggi spreca tempo e fatica, tutto vorrebbe per sé, nulla per il bene comune; pretende mille comodità e vuole ad ogni costo seguire la moda. E' un dovere adunque l'educazione della classe rurale, è una sorgente di benessere e di dignità. Non bastano le scuole diurne, ma in ogni villaggio occorre una scuola di agricoltura o complementare nella quale i contadini apprendano i modi veri di lavorare la terra, imparino tanto da vincere i pregiudizi, si avviino all'economia delle forze e del lavoro, e si rendano consueti dei trovati e delle mille macchine che devono servire di aiuto nel lavoro, in una parola abbiano lo scopo di debellare l'ignoranza in una classe di cittadini elevati dalla libertà all'uguaglianza delle classi più colte.

L'ignoranza è un grave pericolo, è la peggiore della povertà di una nazione, l'istruzione è un profitto, e spargendo i semi del giusto e dell'onesto nel pascolo, un dì si raccoglieranno i frutti della coltura diffusa.

Lode quindi a quei Comuni che in Italia intesero il loro obbligo e si diedero premura, non senza sacrifici, di istituire scuole complementari.

Sia lode ad essi, e facciamo voti che altri seguano il loro esempio. Rigeneriamo l'uomo coll'istruzione ed educazione ed allora ragionando oltre che avrà un doppio prodotto dai suoi campi con minor fatica, non emigrerà più in cerca di fortuna, ben conoscendo che ognuno ha la fortuna ottenuta cogli arnesi del mestiere.

Si pensi dunque ad educarlo convenientemente, a renderlo contento, libero dalle opinioni storte in lui infuse da una setta che nemica d'Italia lo fu del progresso. Fermiamogli il cuore e facciamogli sentire la parola progresso, persuadiamolo che l'agricoltura per diventare una industria ha bisogno di essere guidata dalla scienza applicata alla pratica ed assecondata dall'intelligenza; epperò Governo e Comuni dovrebbero pensare a tanto obbligo.

Migliorare cioè la condizione di tanti infelici che per loro colpa arrestano una sorgente di ricchezza nazionale.

G. BOTTERO.

### Agli Onorevoli di Montecitorio

A voi, vecchi e nuovi eletti una parola calda e sincera dalla classe operaia, da quella classe che lavorando da mane a sera nelle officine, nei laboratori, e nelle campagne si è fatta diffidente degli astrologi, pronti a cadere nel pozzo a forza di guardare oltre i confini della vita vera e reale.

Il Parlamento non sia Teatro dove gli attori si addestrino alle sceniche abilità, ma libera Palestra dove il premio venga concesso ai più forti sostenitori del pareggio dei Bilanci, e degli interessi agricoli.

Ora che da ogni parte i commercianti gemono oppressi dalla crisi finanziaria,

e l'Agricoltura, la sola industria che racchiude in sé la maggiore sorgente di ricchezza, giova sperare, che non verrà ulteriormente protratta l'applicazione di seri provvedimenti legislativi.

Gli italiani immigrano a migliaia nelle Americhe, e per la massima parte tornano poveri e disillusi, ed intanto ampie estensioni di terre in patria continuano a rimanere incolte ed infecunde.

La necessità delle bonifiche dei nostri terreni è entrata nella coscienza del paese, perocché esse sono considerate l'ancora di salvezza per gli operai, che si lasciano partire verso il Brasile, terra pericolosa per la salute, e verso l'Argentina, prostrata sotto il peso della carezza dell'oro, e di colossali fallimenti.

L'insegnamento agrario si dibatte fra cozzanti teorie, trascurando la parte migliore che è la pratica, dagli antichi Romani definito, *rerum magistra*.

Dopo appassionate discussioni avvenute nei congressi, si ammise l'esistenza di una questione sociale, che arrivò a fare capolino in Parlamento, ma chi sa, quando, e se verrà risolta conforme ai bisogni ed aspirazioni dei lavoratori.

Affascinati dal miraggio dell'espansione coloniale, i nostri soldati vennero mandati nella orrenda Africa, per aprire alla patria una via di ricchezza, ma finora non si ebbero che amarezze e disinganni, che servirono ai partiti di promuovere irose ed infecunde polemiche.

Si mettono a tortura i Bilanci per dimostrare, che si vogliono fare delle economie, e forse fra non molto, in qualche giornale, officioso, od ufficiale si parlerà della necessità del cambio dei fucili, che costeranno una somma enorme.

Nella nuova sessione legislativa bando ai risentimenti personali, agli assalti ingenerosi, ed all'affarismo. Il supremo fine dev'essere quello di far rifiorire le industrie e l'agricoltura, e di lavorare per dare all'Italia pace, tranquillità e benessere.

### PER LA CURA KOCH

Il Ministero dell'Interno, mentre ha inviato a Berlino il maggiore medico signor Claudio Sforza, con l'incarico precipuo di far trattative ufficiali per l'acquisto della linfa antitubercolosa, ha avuto l'assicurazione che fra breve negli stabilimenti in cui viene applicato il trattamento del Prof. Koch, si potrà avere disponibile qualche posto per ammalati italiani.

Per sottoporsi però a tale cura sono indispensabili queste condizioni:

Essere disposti a sottostare a non lieve sacrificio pecuniario.

Non avere oltrepassato il primo stadio della tubercolosi.

Ad evitare poi inutili viaggi di sanitari a Berlino, e perchè a quella R. Ambasciata italiana o al Governo nostro non siano inutilmente dirette richieste per l'acquisto della linfa, è necessario tener presente:

1. Che i posti riservati ai medici italiani nelle Cliniche di Berlino, ove si eseguono gli esperimenti sulla cura della tubercolosi, sono già tutti occupati.

2. che per ora almeno è assolutamente impossibile avere della linfa Koch.

Appena si riuscirà a organizzare il servizio di acquisto e trasmissione della detta linfa, il Ministero dell'Interno curerà ne sia fatta la distribuzione nel modo migliore.

### La ricchezza mobile e la miseria

L'imposta sui redditi di ricchezza mobile in Inghilterra è applicata nella misura dell'1 e 1/2 per cento; inoltre vi è un reddito minimo esente da tale imposta, fissato in 100 sterline, cioè lire 2500 italiane. Più, nell'applicazione dell'imposta, dal totale del reddito accertato, si sottrae il reddito delle 2500 lire esenti da imposta; in modo che, accertato un reddito, per esempio di lire 2600, il contribuente paga solo la tassa sopra 100 lire.

In Italia si paga 13,20 per cento come tutti sanno. Ma colle spese di esazione l'imposta raggiunge il 14,52 per cento. Non basta: il reddito minimo esente dall'imposta è di L. 400.

L'agente delle tasse però trova modo di sorpassare tale minimo di accertamento, e spesso vi riesce; e il povero contribuente, tassato per un reddito per esempio di 410 lire, deve pagare la imposta non sull'eccedenza delle 10 lire, ma su tutte le 410 lire!

### CORRISPONDENZE

Cesole, 6 Dicembre 1890

Dal Sig. Ufficiale Sanitario in questo Comune vennero denunziati diciannove circa ammalati di febbri tifoidee, di cui uno con petecchie seguito da morte!

È deplorabile che in questo territorio, tanto encomiato per la sua posizione saluberrima, si abbiano ora o lamentare simili malattie infettive.

La pulizia nei cortili di certe case, non escluse le adiacenze e le latrine delle scuole Municipali, lascia molto a desiderare.

Occorrendo ribadire il chiodo...

M. P. G.

### Cronaca

**Pranzo** — Sabato sera una trentina d'amici si radunavano all'Albergo delle Nuove Terme per dare un pranzo d'addio all'Avv. Marracino, promosso, come scrivemmo nell'ultimo numero, Sostituto Procuratore del Re al Tribunale di Monteleone.

Il pranzo, squisitissimo, durò cordiale ed allegro fino alle frutta, quando pren-